

DAL COMUNE

Vita amministrativa

LUNEDÌ RITORNA IL CONSIGLIO

E' quasi interamente dedicato alle interrogazioni l'ordine del giorno della riunione di lunedì prossimo del consiglio comunale.

Si tornerà a parlare del bando per l'assegnazione dell'incarico per la redazione del nuovo regolamento edilizio, di consulenze esterne, della gestione dei parcheggi cittadini, attualmente assegnata alla ditta Colombo (Bellazzi vuol sapere se Asm è in grado di gestire gli spazi auto a pagamento in città). L'ordine del giorno prosegue con l'iter del Pgt, l'eventuale alienazione di un'area di proprietà comunale confinante con l'ex Berflex. Il sindaco risponderà ad un'interrogazione del Polo Laico, che chiede se l'amministrazione comunale è intenzionata ad assistere o tutelare i consiglieri comunali analogamente a quanto è stato fatto per sindaco e assessori. E poi, si parlerà anche di parcheggi per i pendolari.

CIVILTÀ VIGEVANESE SFIDA IL CENTRODESTRA SUL TEMA DELL'ACQUA

"Abbiano il coraggio del confronto"

Li invitiamo ad un confronto pubblico: scelgano loro il luogo, il momento e il moderatore". A meno di ventiquattrore dall'attacco lanciato dal consigliere Cavarsaschi in consiglio comunale, Civiltà Vigevenese ha risposto con l'invito ad un confronto pubblico sul problema della gestione del ciclo dell'acqua in provincia di Pavia. "Non c'è stata coercizione e quelle firme non sono state carpite o estorte" - ha detto Davide Salluzzo rispondendo all'intervento dell'esponente del Pdl - Noi non abbiamo ingannato nessuno: è Cavarsaschi che continua a mentire a suo suocero". Nel suo intervento, infatti, Cavarsaschi aveva citato il suocero, uno dei cinquemila sottoscrittori della petizione presentata da Civiltà Vigevenese: mistificando il problema, i volontari dell'associazione l'avrebbero convinto a firmare.

"La verità è che abbiamo una classe

politica subalterna. Noi però non accetteremo mai che il nostro territorio continui ad essere luogo di affari a beneficio del pavese e dell'oltrepò" ha proseguito Salluzzo esprimendo una valutazione politica sull'intera vicenda del riordino del ciclo idrico nella provincia di Pavia. "Merlo, Cavarsaschi e Ceffa - ha aggiunto - prendono ordini da forestieri per mantenere la loro posizione di potere. Ubbidiscono, altrimenti li mandano a casa". E ai tecnici ha contestato forma e sostanza. "Esperti? Sono tecnici, tutti nominati, non scelti in base ad un concorso che ne provi la competenza, da una classe politica che vuole portare l'acqua pubblica ad essere un business". L'ultima battuta al centrosinistra. "L'opposizione - ha concluso Salluzzo - ha compreso l'errore commesso in passato astenendosi. Ieri, finalmente, ha votato contro".



C.R.

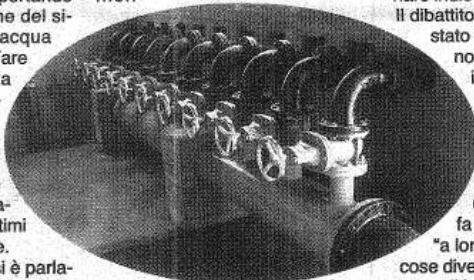
In consiglio comunale la maggioranza ha ribadito le ragioni della nuova gestione

Acqua: "Non si torna indietro"

Voto sì, voto no. Non era chiaro se lo si dovesse fare, ma alla fine si è votato. Il documento di Civiltà Vigevenese sui cambiamenti alla gestione del ciclo dell'acqua in provincia di Pavia, lunedì sera, in consiglio comunale è stato respinto con 18 voti contrari (centrodestra) e 11 a favore (centrosinistra). Al voto si è arrivati dopo una lunga discussione, che è stata preceduta dagli interventi di Giampiero Acciaiolli, direttore generale dell'Ato (Ambito territoriale ottimale), Luigi Maggi (presidente di Pavia Acque) e Claudio Tedesi (direttore generale di Asm Vigevano). Dopo la relazione del vicesindaco

Ferdinando Merlo, i tecnici si sono avvicendati a spiegare i termini dell'operazione che sta portando ad una radicale revisione del sistema di gestione dell'acqua nella nostra provincia. "Fare chiarezza dove chiarezza non c'è" ha detto Acciaiolli. Ovviamente hanno difeso l'intera operazione, presentandola come l'unica possibile, a fronte delle variazioni del mercato intervenute in questi ultimi anni, e la più conveniente. Uno dei problemi di cui si è parlato maggiormente in quest'ultimo periodo è quello della privatizzazione del servizio. "La gara - ha

detto Tedesi - è una sfida per il pubblico. E quando è più conveniente



te il privato, bisogna scegliere il privato". E Maggi ha precisato. "Non

credo si possa tornare indietro, non credo che sia opportuno tornare indietro".

Il dibattito, com'era prevedibile, è stato acceso. "I tecnici ci hanno illustrato una situazione ideale. Ma allora cosa c'è dietro la richiesta di 5mila persone che hanno firmato la petizione?" ha detto provocatoriamente Motta (Pd). Gli ha risposto Ceffa (Lega), secondo il quale "a loro sono state dette cose diverse, è stata una campagna politica, ma questa sera i tecnici hanno svelato il tranello". Guarchi ha ribadito la sua posizione:

ne: che il modello adottato è sbagliato e che solo la gestione pubblica può garantire la qualità e l'efficienza del ciclo idrico. In fondo, l'Asm, in questi decenni, è sempre riuscita a guadagnare applicando le tariffe più basse dell'intera provincia. E' stato Cavarsaschi ad accendere definitivamente il dibattito, attaccando con decisione Civiltà Vigevenese e quanto scritto dalla "Barriera". Portando l'esempio di quanto sarebbe accaduto a suo cognato, ha spiegato che Civiltà Vigevenese ha semplificato la questione in modo politicamente poco corretto pur di convincere a firmare la petizione.

Carlo Ramella